
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 12 – Gennaio 2020

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	8
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	10
BANDI EUROPEI	10
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	11
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	13



Notizie

INFO DAYS

Notizie dall'Europa

Nel 2020 stanziati €200.9 milioni per promuovere il settore agroalimentare dell'Unione Europea.

Per l'anno 2020 la Commissione Europea ha stanziato più di 200 milioni da destinare al settore agroalimentare avente come scopo principale quello di promuovere i relativi prodotti sia all'interno che all'esterno dell'area comunitaria. Più della metà dei fondi, all'incirca €118.4 milioni, sono stati allocati per incoraggiare il commercio in paesi non appartenenti l'UE. La politica comunitaria in materia di prodotti agroalimentari è infatti concepita per aiutare il settore a trarre vantaggio dall'espansione dell'industria, sensibilizzare gli schemi di qualità (come ad esempio l'apposizione di indicazioni geografiche, livelli standard di sicurezza, l'uso di prodotti biologici, ecc...) in un mercato sempre più dinamico e globale ed aiutare i produttori europei in caso di difficoltà. Le politiche indirizzate verso l'esterno dunque, non favoriscono solamente l'accesso in altri mercati (Stati Uniti, Cina, Giappone, Canada, Corea del Sud e Messico su tutti), ma mirano anche a contrastare gli effetti negativi che i prodotti provenienti da altre economie potrebbero creare una volta commercializzati all'interno dell'UE. Di conseguenza, tali misure dovrebbero aumentare la competitività ed il consumo di prodotti agroalimentari dell'UE in tutto il mondo.

L'UE comunque, si pone anche come obiettivo quello di incentivare l'utilizzo di prodotti di qualità e salutari come frutta e verdura assicurando ai cittadini una dieta sana ed equilibrata. Ecco perché, €8 milioni sono stati destinati al supporto di tale politica.

Sul bilancio totale dei 200 milioni inoltre, ben 181.4 di essi sono destinati a programmi di cofinanziamento, i quali verranno selezionati sulla base delle proposte ricevute: dal 14 gennaio 2020 la Commissione Europea ha lanciato gli inviti a presentare le proposte per programmi inerenti la promozione del settore agroalimentare. La domanda per l'ottenimento dei fondi, può essere presentata da diversi soggetti tra cui una vasta gamma di organizzazioni (organizzazioni commerciali, organizzazioni di produttori e gruppi agroalimentari responsabili di attività di promozione). Tali proposte dovranno essere sottoposte entro e non oltre il 15 aprile 2020 utilizzando esclusivamente il portale dedicato. Una volta caricate le domande, queste verranno valutate dalla Commissione che in autunno annuncerà i vincitori.

Esistono due tipi di programmi di promozione: i cosiddetti programmi "semplici" (budget allocato di €100 milioni), che possono essere presentati da una o più organizzazioni

Segnaliamo questo mese la giornata informativa organizzata dall'[Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare \(CHAFFEA\)](#) durante la quale saranno spiegati ai partecipanti gli argomenti del nuovo Work Programme 2020 e le relative call.

La [giornata informativa](#) si terrà a Bruxelles il **30 gennaio 2020** ed è aperta a tutti i potenziali interessati. La Commissione offre l'evento anche in **diretta streaming**, i filmati sono successivamente salvati e disponibili al pubblico nei prossimi due anni.

[Qui](#) il link per consultare l'agenda.

dello stesso paese dell'UE, o i cosiddetti programmi "multi" (budget allocato di € 91.4 milioni), che invece possono essere presentati da almeno due Stati membri o da una o più organizzazioni europee. I progetti durano solitamente tre anni, ma la Commissione non esclude di finanziare attività con durate diverse. Dal budget totale sono stati accantonati €10 milioni (5 per programmi semplici e 5 per quelli multipli) in caso dovessero verificarsi problematiche non previste.

Disponibile il nuovo database contenente l'indicazione geografica del cibo, vino e bevande gassate.

Il nuovo database pubblico che prende il nome di "[eAmbrosia – the EU geographical indications register](#)" è stato lanciato nell'aprile del 2019 ponendosi come obiettivo primario quello di elencare le indicazioni geografiche (IG) dei prodotti agroalimentari, del vino e perfino quelle delle bevande gassate registrate e protette nell'Unione Europea.

Progettato per aumentare la trasparenza dei cibi e bevande consumate dai cittadini europei, il nuovo database semplifica anche la ricerca dei prodotti da analizzare. Mentre precedentemente le tre IG erano conservate in portali differenti, ora tutte queste informazioni sono reperibili in un unico database centralizzato. Implementando questo sistema dunque, viene semplificato e favorito l'accesso alle informazioni per produttori, consumatori, autorità nazionali, aziende e ricercatori i quali, potranno consultare anche lo status (applicato, pubblicato o registrato) del prodotto che intendono valutare. Viene poi fornito un link che porta direttamente alla fonte giuridica una volta ottenuta ufficialmente la certificazione.

Sebbene il nuovo portale sta attualmente raccogliendo queste tre categorie, alla data di apertura dello stesso la situazione era ben diversa. Ad aprile infatti, eAmbrosia ha

iniziato a mostrare le IG per il vino, a luglio ha inserito quelle relative le bevande gassate ed infine, prima della conclusione del 2019, ha introdotto quelle del settore agroalimentare.

A livello comunitario dunque, è molto importante disporre di un database di questo tipo. Ad oggi infatti non solo vengono protetti più di 3.600 nomi di prodotti che devono le loro uniche caratteristiche o reputazione ad una specifica regione di produzione, ma le IG promuovono le peculiarità e la tradizionale competenza dei loro produttori. Inoltre, ogni IG funge da garanzia per la qualità dei prodotti e, generalmente, gli standard fissati sono differenti poiché basati a seconda della categoria del bene. Tra i prodotti più famosi e protetti dalle denominazioni vi sono nomi quali lo Champagne, Feta, Prosciutto di Parma, Ouzo e Rioja, tutti accessibili su eAmbrosia.

[UE, 1,1 milioni di firme contro falsa origine in etichetta.](#)

L'associazione Coldiretti ha raccolto 1,1 milioni di firme contro le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione UE 775/2018 della Commissione Europea. A partire da Aprile 2020 potrebbero, a parere di Coldiretti, entrare in vigore delle norme ingannevoli per i consumatori. La petizione propone, perciò, di fare pressioni sul Legislatore Europeo per assicurare la trasparenza dell'informativa legata agli alimenti in tutta l'UE.

Poiché l'Italia è molto attiva nel mercato alimentare, l'applicazione di queste regole potrebbe determinare un passo indietro rispetto ai numerosi sforzi fatti a livello nazionale nell'incrementare la trasparenza (riguardo origine, ingredienti e lavorazione...) circa le informazioni da fornire ai consumatori.

Altri Stati Membri si sono fatti promotori di iniziative per inserire norme più stringenti riguardo sulle indicazioni da apporre sull'etichetta dei prodotti. Infatti, se l'85% delle firme sono state raccolte da Coldiretti e Campagna Amica, la petizione, ha coinvolto anche Fnsea (il maggior sindacato agricolo francese), Ocu (la più grande associazione di consumatori spagnola), Upa (Unione dei piccoli agricoltori in Spagna), Gaia (associazione agricoltori greci), Green protein (ONG svedese) e molte altre associazioni.

L'Italia, in primis, ha portato avanti questa battaglia perché ad oggi sono ancora molti i casi in cui prodotti alimentari vengono venduti dichiarando illegalmente l'originalità italiana per attirare i consumatori.

Per questa ragione, in Italia dal 26 febbraio 2018 è in vigore l'obbligo di indicare sull'etichetta l'origine per pelati, polpe, concentrati e gli altri prodotti derivati del pomodoro. Anche nei mesi precedenti sono stati raggiunti importanti traguardi: il 19 aprile 2017 per esempio è scattato l'obbligo di indicare il Paese di mungitura per latte e derivati, il 13 febbraio 2018 invece è entrato in vigore l'obbligo di indicare, sempre sull'etichetta, l'origine del grano per la pasta ed il riso.

Secondo Coldiretti comunque, è necessario che l'UE prenda delle posizioni serie a tal riguardo visto l'atteggiamento incerto e contraddittorio utilizzato fin qui. L'UE ha infatti obbligato ad indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero.

Per questa ragione Coldiretti e le altre associazioni di categoria, ritengono necessario continuare ad aumentare il livello di trasparenza.

[Un progetto UE per l'export di carne suina in Asia](#)

Il progetto Eat&Think Pink è un progetto di tre anni finanziato dalla Commissione Europea per un totale di circa €2 milioni dall'UE, tramite il quale si cercherà di promuovere la carne suina italiana nei mercati asiatici, specialmente in Corea del Sud e Giappone, a ragione del continuo emergere di opportunità di business sviluppatesi negli ultimi anni.

Eat Pink è un marchio che contraddistingue una linea di prodotti di carne suina italiana, ossia la cosiddetta carne rosa. Si tratta di prodotti di tipo innovativo perché considerati di facile uso e praticità in cucina. Bastano infatti solamente pochi minuti per cuocerli in padella o nel forno a microonde. L'intero progetto è stato approvato da Opas (Organizzazione prodotto allevatori suini) e vedrà per l'intero arco dei tre anni una serie di iniziative e manifestazioni aventi come obiettivo principale quello di informare e promuovere i prodotti di carne rosa a marchio europeo. In ogni caso, oltre all'esportazione di tagli congelati e prodotti precotti, verranno fornite anche le conoscenze per la lavorazione delle cosce e la trasformazione in prosciutti. Non manca, ovviamente, la partecipazione di aziende agricole italiane: sono circa 90, soprattutto localizzate in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Marche, e tenderanno di portare tali prodotti, appunto, nel mercato asiatico. La prima attività si terrà a Tokyo nel mese di marzo con la partecipazione alla Fiera Foodex e, successivamente, si passerà a Seul.

Valerio Pozzi, Direttore di Opas ricorda i benefici e le opportunità che potrebbero emergere da questo programma, a partire dalle Olimpiadi. Quest'estate infatti i Giochi Olimpici si svolgeranno a Tokyo ed i prodotti Eat Pink saranno, perciò, offertidurante l'evento ad un numero considerevole di consumatori. Tuttavia, le attività previste in terra asiatica si rinnoveranno anche nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Nel 2019 Opas ha macellato 1 milione e 250 mila suini generando un fatturato di oltre €320 milioni. Poiché soltanto il 5% del fatturato totale viene realizzato al di fuori dell'Italia, con il programma si cercherà di portare questa percentuale al 10-12%.

[Riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola: il Consiglio approva un accordo provvisorio](#)

Mercoledì 18 dicembre 2019 gli ambasciatori presso l'UE hanno approvato l'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento Europeo sul regolamento che favorirà l'utilizzo delle acque reflue urbane trattate nell'irrigazione agricola. L'accordo si configura come un ulteriore sforzo in campo ambientale da parte dell'Unione Europea. Il regolamento infatti, è del tutto in linea con le azioni ed i principi dell'economia circolare. A dispetto del cambiamento climatico, il rispetto di questa normativa andrà ad incrementare la disponibilità di risorse idriche e ne stimolerà l'uso in maniera efficiente. Assicurare che le riserve di acqua siano sufficienti durante la fase di irrigazione dei terreni, soprattutto in particolari periodi di siccità, aumenterà la probabilità che il raccolto non venga danneggiato e scongiurerà il conseguente danno economico. Il tutto porterà ulteriori benefici sia ai professionisti che operano nel settore, sia ai consumatori finali. Nel primo caso, i soggetti coinvolti saranno tutelati maggiormente considerato quanto i risultati della loro professione siano normalmente minacciati dalle condizioni atmosferiche avverse. Al contempo, i consumatori non risentiranno dell'aumento dei prezzi del prodotto finito, qualora questi risultassero di difficile reperibilità.

Il regolamento inoltre tiene conto delle differenze climatiche tra i paesi comunitari: uno Stato Membro infatti può decidere che non sia opportuno riutilizzare le acque depurate per attività di irrigazione agricola su parti o sulla totalità del proprio territorio, dando a questo la possibilità di utilizzare le acque depurate per altri scopi, come l'impiego per fini industriali, ambientali o altro ancora.

La generale applicazione di tali misure, è bene sottolineare, risulterà maggiormente efficace in quelle aree in cui la domanda di acqua resta superiore alla disponibilità. Altro aspetto di rilevante entità sono i severi criteri di monitoraggio che la norma impone sulla qualità delle acque depurate, con lo scopo di proteggere la salute umana, animale e vegetale. La Commissione comunque si riserva ad ogni modo la facoltà di modificare le prescrizioni minime in materia di depurazione dell'acqua, quando saranno disponibili i primi risultati dell'adozione di tali pratiche (è stato ipotizzato un periodo di osservazione di 5 anni circa) o, in ogni caso, qualora nuove conoscenze tecniche e scientifiche dovessero renderlo necessario.

All'interno della Comunità Europea sono già diversi gli Stati che, ad oggi, hanno già attuato tali pratiche. Questo sistema di approvvigionamento idrico infatti risulta essere di gran lunga migliore per l'ambiente rispetto a tanti altri metodi, tra cui i trasferimenti d'acqua o la desalinizzazione. Sono rimaste ad ogni modo invariate le norme comunitarie riguardanti l'igiene dei prodotti alimentari.

[Report su agricoltura, silvicoltura e statistiche sulla pesca](#)

L'Ufficio statistico dell'UE Eurostat, in collaborazione con gli Stati Membri dell'UE, ha presentato un report in cui vengono mostrati importanti dati riguardanti il settore agricolo, della silvicoltura e della pesca riferiti all'anno 2019. Per ciò che riguarda il settore agricolo, sebbene mantenga un ruolo preponderante nel settore primario, impiegando quasi 10 milioni di persone e contribuendo per l'1,1% del PIL dell'UE, è emerso che i giovani non sono particolarmente attratti da questo settore e, perciò, in futuro si assisterà ad una diminuzione degli occupati. Tuttavia, i livelli degli investimenti in Europa in campo agricolo aumentano di anno in anno. Il report sottolinea inoltre l'inasprirsi di fenomeni atmosferici, i quali, rappresentano ad oggi la problematica primaria per l'intero settore.

Anche l'agricoltura sta assumendo un aspetto sempre più sostenibile visto l'impatto che essa ha sulle risorse idriche, qualità dell'aria e del suolo, fauna selvatica e cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda le foreste, anch'esse svolgono un ruolo di vitale importanza. Oltre a catturare e immagazzinare grandi quantità di carbonio, hanno un impatto positivo sulla qualità dell'aria e dell'acqua e sono inoltre importante fonte di biodiversità. Nell'UE, sono 182 milioni gli ettari coperti da foreste e, ovviamente, il bene primario connesso a questo tipo di ambiente è rappresentato dal legno. Le aziende che lavorano questo materiale risultano spesso un fattore fondamentale nello sviluppo economico ed occupazionale delle regioni in cui si trovano. Nel 2016 la produzione totale di silvicoltura e disboscamento è stata valutata in €50,5 miliardi.

L'industria della pesca invece sta diminuendo sempre più all'interno dei confini comunitari per numero, capacità e potenza del settore. Attualmente risultano 179.000 occupati, e le disposizioni europee hanno imposto un uso sostenibile delle risorse comuni dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Al fine di gestire al una risorsa comune per consentire un accesso equo alle acque e zone di pesca, sono state implementate delle misure che regolano la quantità di pesca a livello comunitario.

Notizie dall'Italia

[Xylella, Confagricoltura: La Conferenza Stato-Regioni dia il via libera al piano di rigenerazione](#)

Dal 2012 al 2017 la Xylella, un batterio che vive e si riproduce all'interno dell'apparato conduttore della linfa grezza, ha danneggiato gravemente un totale di circa 6,5 milioni di olivi nella regione Puglia. Solamente nell'area salentina, sono interessati da questa calamità 650 km². Poiché le zone interessate sono specializzate nella produzione dell'olio di oliva e contribuiscono fortemente

allo sviluppo dell'economia locale, Confagricoltura è intervenuta su questo tema dichiarando che tale patrimonio deve essere rigenerato il prima possibile. Per fare questo però, sono necessari interventi tempestivi e procedure adeguate volte alla creazione di soluzioni concrete ed efficaci. Sempre l'organizzazione degli agricoltori italiani, ha recentemente chiesto che, durante la Conferenza Stato-Regioni del 15 gennaio 2020, si dia il via libera al decreto attuativo del Piano di rigenerazione dell'olivocoltura pugliese messa in ginocchio, appunto, dal batterio della Xylella. Il presidente Massimiliano Giansanti esprime un forte apprezzamento nei confronti del Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova che, grazie ad il suo operato, ha fatto in modo tale che venisse definito un provvedimento capace di far ripartire il settore nonostante l'emergenza Xylella abbia compromesso drasticamente il potenziale produttivo. Il decreto, sebbene per il momento sia stata definita una prima bozza, prevede un ammontare di circa 300 milioni di spesa da erogare tra il 2020 e l'anno successivo, suddivisa in indennizzi. Questi ultimi saranno diretti verso olivicoltori e frantoi, parte della misura economica, riguarderà anche incentivi per i reimpianti, la riconversione produttiva ed attività per ricerca e monitoraggio.

È ormai da molto tempo che gli agricoltori pugliesi attendono con urgenza lo sblocco del decreto ma, sfortunatamente, le istituzioni hanno posticipato al giorno 24 gennaio il provvedimento da adottare per risolvere i problemi causati dalla Xylella.

[Il sorpasso dell'export vinicolo verso i Paesi terzi](#)

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) ha evidenziato che, per la prima volta in assoluto, durante i primi nove mesi del 2019 i Paesi terzi hanno speso di più per il vino italiano rispetto ai vini provenienti dagli altri stati comunitari. Secondo i dati sul commercio con l'estero infatti, Paesi extra europei hanno speso 38 milioni di Euro in più per i prodotti italiani. Ovviamente per trarre delle conclusioni definitive bisognerà aspettare i dati relativi i tre mesi mancanti del 2019 ma, qualora queste statistiche dovessero essere confermate, il risultato sarebbe sorprendente e darebbe vita ad uno scenario piuttosto insolito. Il settore vinicolo dunque conferma la sua importanza per l'economia nazionale. Sempre nei primi nove mesi del 2019, l'Italia ha visto aumentare l'export in termini di ettolitri venduti (15,7 milioni registrando un incremento del +12%) per un ammontare di €4,6 miliardi (stabilendo anche in questo caso una crescita nell'arco dello stesso periodo del +3,8%). Nella categoria dei vini che hanno trainato il settore e che hanno fatto registrare il più alto tasso di crescita, rientrano i vini comuni e quelli sfusi, nonostante essi siano maggiormente esposti alla concorrenza estera e alle oscillazioni della domanda ed offerta. Continua poi la

crescita dei vini Dop, in decisa progressione, e quella degli spumanti. Per ciò che concerne invece il mercato del Regno Unito e degli Stati Uniti, viste le spinose questioni di Brexit e dazi, il commercio alterna fasi positive e negative e, al netto, le vendite sono rimaste stabili.

[Promozione di prodotti agricoli – Info day riguardanti le Calls for Proposals 2020](#)

L'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA) organizzerà per il giorno giovedì 30 gennaio, a Bruxelles, una giornata informativa rivolta a tutti i potenziali candidati intenzionati a fare domanda per le Calls for proposals del 2020 riguardanti i temi per la concessione di sovvenzioni per le misure di informazione e promozione dei prodotti agricoli.

Analogamente alle precedenti giornate informative, i relatori della Commissione Europea e CHAFEA presenteranno il Programma di lavoro annuale 2020 ed i relativi bandi. Sempre per quanto riguarda la giornata informativa, questa sarà caratterizzata da un de-briefing sulle iniziative proprie della Commissione Europea. Quest'anno poi, i beneficiari dei finanziamenti per la promozione assumeranno un ruolo di primo piano e condivideranno la loro esperienza nella creazione e attuazione di programmi di promozione. Ai partecipanti verrà inoltre data la possibilità di ascoltare le presentazioni di esperti esterni e sugli aspetti più impegnativi, rischiosi e che richiedono particolare attenzione nella preparazione delle proposte, come per esempio la fase di analisi di mercato e la dimostrazione dell'impatto dei progetti. L'evento poi, al fine di riunire i potenziali candidati alla ricerca di partner in vista della presentazione di domande di finanziamento congiunte, comprenderà una sessione di match-making.

Tutte le presentazioni saranno trasmesse in web-streaming e, per due anni saranno disponibili in un portale dedicato.

[L'effetto del clima nei campi: persi €14 miliardi in dieci anni](#)

Recentemente, la Nasa e la National Oceanic and Atmospher Administration (Noaa), hanno dichiarato che il decennio appena conclusosi è stato il più caldo mai registrato dal 1880 a livello globale. Sulla base di queste statistiche, la Coldiretti ha potuto realizzare uno studio dimostrando come, in questo periodo di tempo, l'agricoltura abbia perso, tra produzione agricola nazionale, strutture ed infrastrutture reali, più di €14 miliardi per effetto dei cambiamenti climatici. Il surriscaldamento tuttavia, non è l'unica fonte del cambiamento climatico. Nel corso degli ultimi anni infatti si è assistito ad un inasprimento di fenomeni estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni nulle che si alternano

ad altre molto più intense ed il conseguente passaggio a periodi di maltempo e siccità. L'eccezionalità degli eventi è diventata la normalità, l'Italia sta infatti assistendo ad una fase climatica di transazione la quale potrebbe condurre alla tropicalizzazione del Paese. In base ad altri [studi](#) presentati dall'Iias invece, il riscaldamento globale ha provocato perdite tra il 20% ed il 60% a seconda del tipo di prodotto agricolo considerato. Anche in questo rapporto viene confermato come, estati siccitose, grandinate, trombe d'aria ed inverni eccessivamente miti abbiano inflitto innumerevoli danni all'economia agricola compromettendo i raccolti. È chiaro perciò, che le situazioni appena analizzate hanno portato e porteranno una lunga serie di problematiche e difficoltà per le aziende del settore.

Quindi, poiché l'agricoltura risente in maniera intensa e diretta dei mutamenti climatici, è necessario supportare al meglio l'intero settore con politiche efficaci e che assicurino al tempo stesso protezione economica ai soggetti interessati.

[La strategia nazionale MIPAAF su risparmio idrico, tutela territoriale e lotta al dissesto idrogeologico](#)

Nella mattinata dell'8 gennaio 2020 il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha presentato la Strategia nazionale per il risparmio idrico, la tutela territoriale e la lotta al dissesto idrogeologico. La strategia, suddivisa nei bienni 2018-2019 e 2020, ha finanziato per il primo biennio, per un totale di €629 milioni, sessantasette progetti di particolare interesse nazionale nel settore della bonifica e del risparmio idrico in agricoltura. A partire invece dalle prime settimane del 2020 verranno stanziati per il completamento di 52 progetti all'incirca €500 milioni. Nella Strategia nazionale rientrano la Banca dati degli Investimenti irrigui ed il Sistema Informativo nazionale per la gestione della risorsa idrica in agricoltura. Il Ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova, durante la presentazione del piano, ha dichiarato che una parte consistente dei fondi utilizzati per l'attuazione dei progetti è stato reperito dal Fondo Infrastrutture costituito con la Legge di bilancio del 2017. Il Ministro ha, inoltre, osservato che vista la quantità di risorse disponibili ed il numero di progetti immediatamente cantierabili, è necessario attivarsi fin da subito per la realizzazione di tali progetti, i quali saranno anche in grado di creare nuove opportunità di lavoro. Il discorso è ricordando che l'acqua, in quanto bene prezioso e di vitale importanza, debba essere consumata in maniera intelligente, evitando sprechi. Il suo utilizzo ha infatti effetti significativi sulla qualità dei prodotti e sulla redditività delle imprese.

Notizie dalla Toscana

[Qualivita, Origin e McDonald's valorizzano le produzioni di qualità](#)

A Milano prenderà avvio la prima tappa del contest "My Selection Chef" per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari DOP IGP italiane. L'evento è organizzato da Fondazione Qualivita, Origin Italia con la collaborazione di McDonald's Italia, e vedrà la partecipazione di 18 Consorzi di Tutela e due istituti alberghieri con la presenza di oltre 60 studenti. Il primo e più rilevante obiettivo dell'iniziativa, è quello di diffondere e far conoscere ad un pubblico sempre più numeroso, e soprattutto di stampo giovanile, le qualità delle eccellenze italiane valorizzandone il più possibile le relative caratteristiche. Il tutto è stato reso possibile anche grazie ad uno dei personaggi più famosi operanti nel settore della ristorazione, Joe Bastianich, il quale ha lanciato in associazione con la catena di fast-food americana una linea di hamburger premium che prevedono l'utilizzo di materia prima italiana di qualità. La sfida "My Selection Chef", che si svolgerà in diverse regioni italiane, sarà formata da una doppia prova. La prima, di stampo teorico, è un vero e proprio quiz che valuterà la conoscenza dei prodotti agroalimentari certificati. La seconda invece, è diretta alla creazione di un panino utilizzando gli ingredienti DOP IGP. Durante gli eventi interverranno anche alcuni esperti, tra cui appunto, anche Joe Bastianich. Il presidente di Origin, Cesare Baldrighi, punta molto su tale iniziativa e sottolinea inoltre, come sia importante valorizzare il settore dei prodotti DOP e IGP, considerando che ad oggi producono un fatturato di circa €7 miliardi all'origine e poco più del doppio per la parte al consumo. Per Mario Federico e Cesare Mazzetti, rispettivamente Amministratore Delegato di McDonald's Italia e Presidente della Fondazione Qualivita, l'evento sarà utile a diffondere conoscenze tecniche soprattutto per i più giovani che vi parteciperanno. Infine, poiché le stime per il 2020 indicano che verranno acquistati 300 tonnellate di ingredienti DOP IGP, l'iniziativa di quest'anno introdurrà un altro prodotto appartenente a tale categoria, ovvero il Pecorino Toscano DOP, portando a 15 il numero di prodotti DOP IGP utilizzati.

[€18 milioni per i giovani neo-agricoltori](#)

La giunta regionale della Regione Toscana, nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2014-2020, ha varato il "pacchetto-giovani" rientrante nel progetto regionale "Giovani". Il bando, pubblicato il 2 gennaio 2020 sul Bollettino Ufficiale della Regione, aprirà definitivamente le adesioni dal giorno 3 di febbraio. L'intervento è diretto a tutte le persone di età compresa tra i 18 ed i 40 anni che abbiano ottenuto la partita IVA agricola per la prima volta in qualità di capo azienda nei 24 mesi precedenti alla

presentazione della domanda, che può avvenire in forma individuale o in società/cooperativa. La Regione Toscana intende dunque supportare tutte quelle persone che volessero intraprendere un percorso volto alla creazione di un'impresa agricola e ha stanziato a tal fine 18 i milioni di Euro. Per poter accedere al pacchetto tuttavia, oltre al fatto che i giovani dovranno realizzare un piano di sviluppo aziendale della durata massima di 3 anni e continuare l'attività agricola per almeno 5 anni, sarà necessario dimostrare delle specifiche conoscenze e competenze professionali. I soggetti che risulteranno beneficiari otterranno un premio di primo insediamento del valore di €30.000 (€40.000 qualora l'azienda dovesse essere localizzata in zone montane) e di accedere a diverse misure del Psr ottenendo contributi pari al 50% (60% se in zone montane) sugli investimenti effettuati per ammodernare le strutture o le dotazioni aziendali. Marco Remaschi, assessore regionale all'agricoltura, ha espresso entusiasmo per il progetto affermando che, finalmente, si attiva un nuovo e prezioso strumento per alimentare le speranze di avviare un'impresa agricola da parte delle persone più giovani. Complessivamente all'interno del programma di sviluppo rurale sono stati destinati €165 milioni favorendo l'insediamento di oltre 1.000 imprese. Sempre Remaschi ha aggiunto in seguito che tutti questi provvedimenti saranno estremamente importanti per il futuro poiché, nell'adottare tali soluzioni, verrà favorito il ricambio generazionale e verrà offerta ai giovani la possibilità di penetrare più facilmente nel settore, occupando così un ruolo da protagonisti ed apportando al tempo stesso nuove energie ed innovazione.

[La concorrenza sleale fa crollare la produzione di miele in Toscana: -85% nel 2019](#)

Il 2019 passerà alla storia come l'annata peggiore degli ultimi quarant'anni per il comparto del miele toscano. Il presidente dell'associazione Agricoltori Italiani della Toscana (CIA) Luca Brunelli riconosce che un calo di produzione a causa degli effetti negativi del clima è un evento del tutto normale. Tuttavia, il settore deve fare tenere anche in considerazione la competitività del prodotto estero, in particolare proveniente dalla Cina. Secondo Brunelli infatti è necessario in primis stabilire alcune nuove regole in tema di concorrenza con gli altri paesi e, in aggiunta, informare anche i consumatori circa la qualità e la provenienza dei prodotti. L'Italia infatti sta subendo una fortissima competizione da moltissimi paesi extraeuropei in cui i costi di produzione sono molto bassi (anche cinque volte inferiori) nonché soggetti a regole meno ferree, lasciando dunque forti dubbi circa la qualità del prodotto finale. Questo per esempio, è proprio il caso della Cina. Per i produttori italiani risulta praticamente impossibile sconfiggere la concorrenza estera. In Cina è possibile, infatti, reperire facilmente vasetti di miele da mezzo chilo a €1,29 a discapito di quelli italiani il cui costo parte dai €5/6 circa. Il tutto è stato testimoniato anche da

Paolo Pescia che, con i suoi 2.300 alveari è il più grande produttore regionale di miele. Oltre a sottolineare i danni causati dal clima e dalla competizione estera, Pescia afferma che un altro problema di rilevante entità riguarda i costi legati al personale.

Nel 2018 la produzione di miele dell'UE è stata di 283.000 tonnellate ed importa il restante 40% del proprio fabbisogno da paesi terzi (Cina ed Ucraina su tutte). Alcuni esperti poi, ritengono che il volume totale delle importazioni di miele cinese sia formato effettivamente dal 30% di materia prima ed il restante da scioppo.

In ogni caso, l'apicoltura è un'attività estremamente integrata con l'ambiente: è necessario perciò proteggere il settore visto che è di vitale importanza per l'agricoltura e per la salvaguardia della biodiversità.

[Agroalimentare. Al nord crescono infrastrutture e reti digitali ma il gap con l'UE persiste](#)

Dalla quarta edizione di "Grow!", l'Action Tank del coordinamento di Agrinsieme che raccoglie Agricoltori italiani, Copagri, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e Confagricoltura, è emerso che la funzione della rete infrastrutturale per l'agricoltura al nord Italia è estremamente più sviluppata rispetto a quella del sud. Secondo il rapporto, il nord ovest può contare su una media di circa 41 km di reti viarie per impresa mentre, il nord est, dispone di 26 km per impresa. Anche per quanto riguarda le infrastrutture immateriali, le regioni localizzate al nord risultano più sviluppate rispetto al resto del Paese.

Se l'indagine tuttavia ha evidenziato un forte divario tra regioni settentrionali e meridionali, lo stesso si può dire per le regioni del nord Italia se messe a confronto con quelle del resto d'Europa, decisamente più avanzate. Per esempio, il nord ovest italiano presenta una dotazione media di infrastrutture materiali pari a 797 km ogni 1.000 km quadrati, decisamente più bassa rispetto alla dotazione di Regno Unito (2.483 km/1000 km quadrati), Francia (2.266 km/1000 km²) e Germania (1.028km/1000km²).

L'arretratezza delle infrastrutture in ogni caso, fa sorgere molti problemi per il Paese soprattutto a livello commerciale. I ritardi causati, infatti, pesano notevolmente sulla competitività e, conseguentemente, sull'intero comparto agroalimentare. Se non verranno dunque realizzate delle infrastrutture appropriate in un breve futuro, non solo gli agricoltori vedranno il loro reddito ridotto, ma l'Italia rischierà di essere tagliata fuori dal commercio e subirà una sempre e più forte concorrenza dei produttori esteri.

Storie di successo dall'UE

STORIE DI SUCCESSO DALL'UE



Uno dei problemi più gravi del settore agricolo è rappresentato dalla scarsa pulizia del foraggio utilizzato, tant'è che lo sporco accumulato innesca un processo di fermentazione, il quale finisce per distruggere il foraggio stesso. L'ostacolo principale si riscontra nella fase di rastrellatura in cui il foraggio, venendo a contatto con il terreno, si mescola a pietre e polveri, le quali legandosi a propria volta con acqua, zuccheri e amidi favorisce la crescita di batteri. Tale processo porta a far divenire i mangimi meno appetibili, nonché portatori di malattie che vengono in seguito trasmesse agli animali e all'uomo.

Poiché le macchine volte alla pulizia del foraggio che ad oggi sono presenti sul mercato hanno un'efficacia limitata, gli agricoltori hanno manifestato l'esigenza di apportare innovazioni a tali tecniche al fine di creare una soluzione universale, capace di operare con tempestività e che al contempo non richieda investimenti elevati. Ecco dunque che un'azienda della provincia di Pavia, la Repossì Macchine Agricole S.r.l., ha promosso come prodotto innovativo un ranghinatore stellare a doppia stella che prende il nome di Ra-Rake. Il prodotto migliorerà la produttività e la qualità dei foraggi, ridurrà le malattie trasmissibili del bestiame (e quindi anche del l'uomo) e ridurrà anche l'impatto ambientale grazie ad consumi di carburante inferiori rispetto ai macchinari esistenti. L'intero progetto di realizzazione è stato finanziato dal programma di ricerca ed innovazione Horizon2020 dell'UE a partire dal 1° luglio del 2017. Una volta ottimizzati alcuni dei componenti dell'attrezzo, l'azienda ha ricevuto un supporto di tipo tecnico/scientifico da parte dell'Università di Milano al fine di testare l'efficienza dei miglioramenti apportati. Una volta eseguite ulteriori modifiche di perfeziamento è stata eseguita un'analisi di mercato volta alla comprensione su come si sarebbe dovuta realizzare la penetrazione nel mercato europeo e, in seguito l'ottenimento del brevetto, il prodotto è stato fortemente promosso per mezzo di fiere ed incontri, nonché grazie ad una forte attività di comunicazione. Ra-Rake è stato dunque certificato e approvato secondo il Regolamento (UE) n. 167/2013 con direttiva 2006/42/CE2. Sarà in grado di fornire foraggi più puliti (riducendo i

residui all'1.8% contro il 7.5% delle precedenti macchine) limitando i detriti contaminati a solo lo 0.6%, sarà dotato di maggiore velocità (20 km/h contro i 12 km/h) e l'investimento iniziale richiederà un esborso totale del 35% inferiore rispetto alla corrente media del mercato. A livello complessivo poi, i benefici saranno molteplici: alcuni dati, infatti, stimano che grazie a questo attrezzo si incrementerà la produzione di latte a 280.100 tonnellate e sarà possibile, inoltre, risparmiare oltre 187.000 ore di lavoro.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: : [RA-RAKE](#)
- Partecipanti: Italia (Coordinatore)
- N° progetto: 778475
- Costo totale: € 1.370.685,25
- Contributo europeo: € 959.479,68
- Durata: 1 luglio 2017 – 30 aprile 2019

Ridurre l'uso di sostanze chimiche nelle aziende agricole con i bio-pesticidi



L'utilizzo di sostanze chimiche nel settore agricolo è stato da sempre la strategia per contrastare gli agenti atmosferici e proteggere le diverse colture da insetti o altri animali. Nonostante i pesticidi chimici abbiano notevolmente aumentato le rese agricole e la qualità degli alimenti, l'impiego di questi elementi risulta il più delle volte nocivo per gli esseri umani e per l'ambiente stesso. I consumatori infatti sono sempre più scettici riguardo l'uso di questi pesticidi e, per tale ragione, vi è una forte richiesta di prodotti innovativi di origine naturale che non siano dannosi per l'uomo e l'ambiente. Per questa ragione, l'UE ha finanziato un progetto che è stato capace di sviluppare una soluzione alternativa a questo problema proponendo prodotti fitosanitari naturali e di controllo delle malattie da applicare nelle aziende agricole. Il programma INNOVA fondamentalemente mira a sostituire gli agenti sintetici presenti nei pesticidi chimici con agenti attivi e del tutto naturali (alcuni dei quali già identificati dalla comunità scientifica), vedendo così drasticamente ridotte le probabilità di trovare residui tossici nei cibi una volta arrivati al consumatore finale. Il finanziamento dell'UE ha anche reso possibile e facilitato la cooperazione tra aziende produttrici di pesticidi e ricercatori scientifici. Con una base di partenza di 100 bio-pesticidi da analizzare in vita dell'immissione nel mercato, lo scambio di conoscenze tra le due parti è stato il vero e proprio fattore determinante. Tramite INNOVA, sono stati identificati e

sintetizzati quattro prodotti per la commercializzazione. Il primo ha portato all'approvazione per l'uso in Europa della sostanza attiva *Trichoderma atroviride* SC1 la quale ha come base un microorganismo. Per il momento questo viene venduto in Francia e Germania come fungicida per l'utilizzo sull'uva e a breve sarà utilizzato anche su pomodori e fragole. Una volta applicato il microorganismo, esso colonizza il legno formando una barriera biologica contro il patogeno interessato. Un ulteriore pregio di questa metodologia, inoltre, riguarda il fatto che un unico trattamento dura per tutta la stagione. Il secondo prodotto sviluppato in occasione di tale ricerca riguarda l'acido pelargonico, un acido grasso derivato da oli o grassi di animali che dissolve la cera protettiva sulle foglie, diventando un diserbante naturale.

A differenza del primo tuttavia questo richiede ripetute applicazioni per essere efficace. Per ciò che riguarda invece gli ultimi due bio-pesticidi, uno è rappresentato da un estratto vegetale che interferisce con la digestione di specifici insetti senza nuocere alla salute degli esseri umani, animali e vegetali. L'ultimo è, invece, un composto assorbito da alcuni patogeni, senza valore nutrizionale, che fa sì che rende il patogeno ospite inattivo.

Oltre ad aver sviluppato queste quattro soluzioni innovative, l'intero progetto ha evidenziato il valore aggiunto che la collaborazione e lo scambio di competenze tra mondo accademico e mondo dell'industria può apportare.

Dettagli del progetto:

- Acronimo del progetto: [INNOVA](#)
- Partecipanti: Italia (Coordinatore), Belgio
- N° progetto: 324416
- Costo totale: € 1.358.510
- Contributo europeo: € 1.358.510
- Durata: gennaio 2013 – dicembre 2016

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei



EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere start up, PMI e ricercatori europei innovatori e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

- i. **EIC Pathfinder**: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.*
- ii. **EIC Accelerator**: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)*

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di €uro e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e pro-attivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

FESR	Por Fesr, finanziamenti per start up e nuove imprese	A sportello
FESR	Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018	A sportello
FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale "	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, innovazione: contributi alle imprese per acquisire servizi avanzati	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, contributi alle imprese per l'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifatturiero, industria 4.0: contributi per investire nell'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FESR	prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking	31-03-20
FSE	Voucher formativi riservati a soggetti con disabilità in stato di disoccupazione, inoccupazione e inattività	20-04-20
FSE	Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Professioni ordinistiche, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Contributi per tirocini non curriculari: avviso pubblico 2019	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0	Scadenze trimestrali
PSR	Foreste, contributi per interventi di prevenzione danni da incendi e calamità	02-03-20
PSR	Prodotti e tecnologie forestali: contributi per investimenti	02-03-20
PSR	Foreste, contributi per interventi di prevenzione danni da incendi e calamità	02-03-20

PSR	Produttori del mercato interno, contributi per le attività di informazione e promozione	30-04-20
PSR	Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari	Bando sempre aperto
PSR	Aiuti ai giovani agricoltori per l'avviamento di impresa: pacchetto Giovani 2019	16-03-20

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be